

F O L I A  
Pagine di biodiversità urbana

Il necessario avvicinamento in corso tra architettura e vita biologica genera una serie di frizioni e interferenze nel mondo del progetto, che trovano ragione non solo nell'attuale sistema di produzione dell'ambiente costruito, ma anche in un'idea di architettura – consolidata nel corso dell'ultimo secolo – “sanificata” e concepita attraverso categorie certe, che l'imprevedibilità della vita organica tende a forzare profondamente. Un nuovo paradigma è urgente per l'architettura: l'abbandono del controllo totale e l'accettazione delle difformità che la prossimità con la natura comporta, verso una *vulnerabilità generativa* in grado di infondere nuova vita al progetto.

Questa pubblicazione è stata realizzata  
con il finanziamento dell'Unione Europea  
– Next Generation EU.

Mimesis Edizioni  
mimesisedizioni.it

ISBN 9791222325354  
18 euro



ZANOTTO

A cura di  
FRANCESCA ZANOTTO

# Difformità

Progetti vulnerabili

Difformità



MIMESIS EDIZIONI

FOLIA pubblica ricerche, progetti e saggi critici dedicati alla biodiversità urbana, adottando la prospettiva delle discipline coinvolte nella trasformazione dello spazio e dell'ambiente. Facendo proprio l'approccio integrato sollecitato dalla Strategia Europea – EU Biodiversity Strategy for 2030 – e dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030, FOLIA raccoglie contributi che indagano il progetto d'architettura, dello spazio pubblico, degli interni, del territorio e del paesaggio per la conservazione, il ripristino, il monitoraggio e la valorizzazione della biodiversità in città.

Integrando aspetti scientifici, tecnici, sociali e culturali, la collana favorisce il dialogo multidisciplinare; si rivolge a ricercatori, progettisti, amministratori pubblici e società civile, affrontando benefici, barriere, norme e buone pratiche del progetto per la biodiversità urbana.

Utilizzando un linguaggio accessibile e trasversale, FOLIA promuove una cultura della biodiversità e propone aperture di campo verso l'inclusione del non-umano come fattore fondamentale della trasformazione della città.

|                     |                                                                                                                                                                                                                 |    |          |                                                                                                                                                                     |     |
|---------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|----------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| <b>Introduzione</b> |                                                                                                                                                                                                                 |    |          |                                                                                                                                                                     |     |
|                     | Natura, architettura e difformità.<br>Verso una <i>vulnerabilità generativa</i> del progetto<br>FRANCESCA ZANOTTO                                                                                               | 6  |          | Il giardino in una stanza. La casa per una giovane coppia<br>di Junya Ishigami<br>GIULIA SETTI<br>[INTERNO/ESTERNO]                                                 | 100 |
| <b>1</b>            | <b>Corpo</b>                                                                                                                                                                                                    |    |          |                                                                                                                                                                     |     |
|                     | Una casa che cresce. La Street Farmhouse di Graham Caine<br>CIRO PRIORE<br>[COTTO/CRUDO]                                                                                                                        | 20 |          | La serra per il Parc de la Villette di Cedric Price. Un edificio<br><i>all'interno e parte</i> del parco<br>STAMATINA KOUSIDI<br>[TANGIBILE/INTANGIBILE]            | 114 |
|                     | L'architettura nell'Era dell'Acquario. Il Sea of Cortez Research<br>Center di Tatiana Bilbao Estudio<br>GIOVANNI CARLI<br>[LIQUIDO/SOLIDO]                                                                      | 32 |          |                                                                                                                                                                     |     |
|                     | Linee continue, trame spezzate. Il Freeway Park<br>di Lawrence Halprin e Angela Danadjieva, tra ambiente<br>costruito ed ecologia nativa<br>ALESSANDRO DI EGIDIO<br>[CONTINUO/INTERROTTO]                       | 48 |          |                                                                                                                                                                     |     |
|                     | Il centro di comunità Luise 19E dello studio undjurekbrüggen.<br>Relazioni ed ecologie nel progetto di riciclo architettonico<br>dell'architettura quotidiana<br>MARCO BOVATI, SILVIA DI MAURO<br>[FORMA/FORMA] | 60 |          |                                                                                                                                                                     |     |
| <b>2</b>            | <b>Ambiente</b>                                                                                                                                                                                                 |    |          |                                                                                                                                                                     |     |
|                     | Architetture animali. La casa dell'entomologo<br>di Miguel Eyquem e il progetto della coesistenza<br>LAURA MUCCILO<br>[DENTRO/FUORI]                                                                            | 76 |          |                                                                                                                                                                     |     |
|                     | «[...] un pezzo di "Letteratura nera"». Aldo Rossi e il progetto<br>di <i>Villa Bay</i> , per una vita tra i boschi<br>VINCENZO MOSCHETTI<br>[SOPRA/SOTTO]                                                      | 88 |          |                                                                                                                                                                     |     |
|                     |                                                                                                                                                                                                                 |    | <b>3</b> | <b>Relazioni</b>                                                                                                                                                    |     |
|                     |                                                                                                                                                                                                                 |    |          | Biotopie aumentate. Il progetto di Office for Political<br>Innovation per la Rambla Climate-House<br>JACOPO LEVERATTO<br>[UMANO/POSTUMANO]                          | 134 |
|                     |                                                                                                                                                                                                                 |    |          | Indagine sui processi di co-autorialità della rovina.<br>Il caso di Forte Dosso delle Somme<br>MARCO FERRARI<br>[AUTORIALE/SPONTANEO]                               | 146 |
|                     |                                                                                                                                                                                                                 |    |          | Un manifesto ecologico. Il padiglione olandese di MVRDV<br>DANIELA BUONANNO, VIVIANA SAIITO<br>[ARCADICO/SINTETICO]                                                 | 158 |
|                     |                                                                                                                                                                                                                 |    |          | Un dispositivo di tensione ecologica. Il Parc Henri Matisse<br>di Gilles Clément<br>VITTORIA UMANI<br>[FORMALE/SELVAGGIO]                                           | 168 |
|                     |                                                                                                                                                                                                                 |    |          | La Garden House di Baracco+Wright. Oltre il (fuori) controllo<br>nella tipologia della casa tropicale e subtropicale<br>KEVIN SANTUS<br>[CONTROLLO/FUORI CONTROLLO] | 182 |
|                     |                                                                                                                                                                                                                 |    |          | <b>Bibliografia</b>                                                                                                                                                 | 199 |



**Ambiente**

## Il giardino in una stanza. La casa per una giovane coppia di Junya Ishigami

[INTERNO/ESTERNO]

La casa è considerata, nell'immaginario collettivo, uno spazio protetto e riparato, che sancisce la definizione di un interno in rapporto al suo esterno; è, da sempre, oggetto di sperimentazioni progettuali che provano a reinterpretare il concetto di abitare a seconda delle epoche e delle necessità dell'essere umano. La casa rappresenta uno spazio che ibrida due condizioni, una più domestica, che quindi evoca uno spazio più privato e intimo, e una più pubblica legata alla sfera della convivialità. Le case sono testimoni silenziose di molte vite, accolgono rituali e abitudini private ma anche esperienze collettive legate alla condivisione di tempi e spazi. Sono luoghi carichi di memorie e ricordi, destinati a sedimentarsi nello scorrere incessante del tempo [1]. La bellezza della casa sta nella sua capacità di proteggere e di accogliere, di essere riparo e focolare: è però, al contempo, uno spazio dal quale si osserva ciò che sta fuori e da dove si può essere osservati.

Mi sembra interessante parlare di un progetto domestico, di piccola scala, all'interno di un volume dal titolo *Difformità*, che affronta questioni molto attuali legate all'incertezza del

[1] Cfr. E. Coccia, *Filosofia della casa. Lo spazio domestico e la felicità*, Einaudi, Torino 2021.

rapporto tra natura e artificio, o meglio, tra natura e architettura. E che indaga «l'imprevedibilità della vita organica», come sostiene Francesca Zanotto, nella *Call for Abstract* per questo volume.

Questo saggio affronta il tema dell'abitare domestico studiando la contaminazione tra la casa e la natura, provando a mettere in discussione una coppia di opposti, *interno* ed *esterno*, che solitamente descrivono la relazione canonica tra ciò che sta dentro la casa, lo spazio domestico, e ciò che sta all'esterno, appunto la natura o la città o la campagna. Lo fa a partire da un progetto radicale, la House for a Young Couple [2] realizzato da Junya Ishigami nel 2013 a Tokyo, che, invece, inverte il tradizionale rapporto tra esterno e interno. Incastonato nel volume a doppia altezza della piccola casa urbana troviamo un piccolo giardino tranquillo che reinventa il concetto di vita urbana e domestica. Il saggio proverà a esplorare la rottura del rigido confine tra esterno e interno nella casa, partendo dal progetto di Junya Ishigami e individuando altre possibili e diverse interpretazioni progettuali.

### CAPANNA, RIFUGIO, CASA: LE MOLTE DECLINAZIONI DELLO SPAZIO DOMESTICO

Marc-Antoine Laugier definisce la capanna primitiva come emblema dell'equilibrio tra natura e ragione applicato all'arte di costruire; la capanna rappresenta la risposta architettonica all'esigenza primordiale del ripararsi [3]. La capanna di Laugier non è, però, soltanto un riparo ma è un'evoluzione di questo concetto che riconosce la necessità di abitare uno spazio in modo stabile.

Il cambiamento dei modi e delle forme dell'abitare è continuamente al centro della riflessione progettuale. La casa si modifica nel tempo, cambiano le dimensioni, gli spazi, i materiali e le necessità degli abitanti, come ci suggeriscono Enrico Morteo e Simona Pierini nell'ampia e affascinante ricerca condotta sugli interni delle case milanesi tra il 1928 e il 1978 [4]. Addirittura, è un solo spazio della casa a cambiare

[2] Talvolta Junya Ishigami nomina il progetto "House for a Young Couple", altre volte è definita come "House with Plants"; in questo saggio verrà utilizzata la denominazione "House for a Young Couple".

[3] Cfr. M.A. Laugier, *Essai sur l'architecture. Observation sur l'architecture* (1755), Mardaga, Bruxelles 1979.

[4] Cfr. E. Morteo, S. Pierini, *Nelle case. Milan Interiors 1928-1937*, Hoepli, Milano 2023.



[Fig. 1] Junya Ishigami, House for a Young Couple, Tokyo, 2013. Il giardino, la cucina e il tavolo da pranzo. Elaborazione dell'autrice a partire da un'immagine di Junya Ishigami + Associates.

profondamente nel corso dei secoli: pensiamo all'indagine storico-progettuale di Imma Forino sulla *cucina*, un luogo emblematico, dalle molte sfaccettature, dove si svolge la vita quotidiana, e si dipanano rapporti sempre diversi fra persone, spazi e oggetti [5].

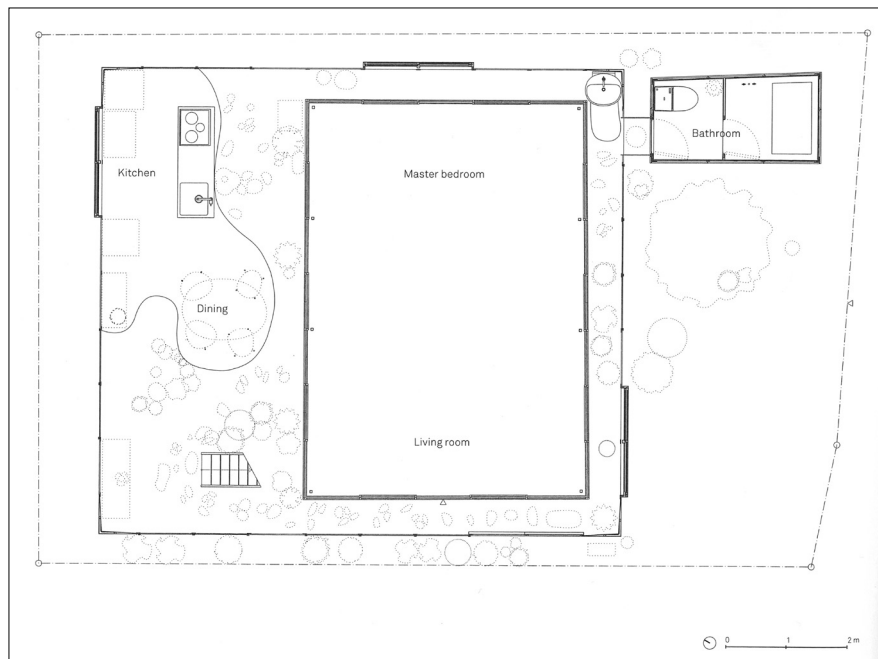
Nella città contemporanea la casa è intesa come un riparo, uno spazio intimo che protegge dalla natura ma anche dal caos urbano; spesso, infatti, gli elementi vegetali rimangono ai margini, sulle terrazze o nei cortili e assumono un ruolo separato rispetto alla vita domestica. Ben altro rapporto con la natura ha, invece, stabilito e provato a raccontare Henry David Thoreau che costruisce una capanna immersa nel bosco sulle sponde del lago Walden, in Massachusetts. L'esilio nella natura di Thoreau e la sua critica al ruolo dell'architettura nella società dell'epoca sono descritte, con grande efficacia, nel saggio di Alessandro Rocca e Jacopo Leveratto *Thoreau e Kaczynski, la capanna mediatica. Costruire un manifesto* che mette in luce le contraddizioni tra la vita in solitudine, scelta da Thoreau, e la rinuncia stessa all'architettura che viene descritta nel libro [6]. Il rifugio di Thoreau trova spazio in una natura selvaggia e libera, la sua capanna, però, non sembra avere nessun valore architettonico particolare, è un elemento che raramente trova una figurazione precisa. È interessante però il rapporto tra natura e artificio che Thoreau vuole costruire, professando la semplicità della vita nei boschi e, di fatto, spostando la sua dimora nella natura stessa [7].

Questo desiderio di stabilire una nuova alleanza tra la casa e la natura emerge in alcuni progetti contemporanei, di scala e risonanza molto diversi. Nel 2014, a Milano, nasce il Bosco Verticale: si tratta di due edifici residenziali a torre progettati da Stefano Boeri, con Gianandrea Barreca e Giovanni La Varra, caratterizzati dalla presenza di più di duemila specie arboree, arbusti e alberi ad alto fusto, che popolano le torri. È una vera rivoluzione, perché la natura diventa un elemento centrale del progetto della casa: affacciarsi dagli ampi balconi del Bosco Verticale significa osservare una natura addomesticata e controllata che si inserisce nel tessuto urbano della città. Il Bosco Verticale è diventato, in pochi anni, un brand esportato nel mondo con diversi progetti simili, realizzati o in

[5] Cfr. I. Forino, *La cucina. Storia culturale di un luogo domestico*, Einaudi, Torino 2019.

[6] Cfr. A. Rocca, J. Leveratto, *Thoreau e Kaczynski, la capanna mediatica. Costruire un manifesto*, in "Vesper", 3, 2020, pp. 37-38.

[7] Cfr. H.D. Thoreau, *Walden. Ovvero vita nei boschi* (1854), BUR, Milano 1994.



[Fig. 2] Junya Ishigami, House for a Young Couple, Tokyo, 2013. Pianta del piano terra, © Junya Ishigami + Associates

cantiere, manifesto della volontà di risarcire le città del verde sottratto, grazie a operazioni di riforestazione urbana.

Su altra scala, la natura è protagonista dello spazio domestico in progetti più discreti e minimali, che mi sembra riportino l'attenzione al valore, anche terapeutico, che la presenza della vegetazione può avere sulla vita domestica delle persone. Per questo i progetti della House for a Young Couple di Junya Ishigami e della Garden and House di Ruye Nishizawa, realizzati rispettivamente nel 2013 e nel 2006 a Tokyo, propongono una nuova e dirompente visione del rapporto tra natura e casa.

## IL GIARDINO IN UNA STANZA

La House for a Young Couple è un'architettura minima, e minimalista, che rinuncia a velleità decorative per assumere un linguaggio puro ed essenziale. Per questo ogni elemento è disegnato con minuziosa attenzione da parte di Ishigami, senza lasciare spazio a possibili variazioni o modifiche. L'unica vera libertà compositiva è la presenza di un giardino dalle

forme sinuose e organiche racchiuso all'intero dello spazio domestico, una piccola grande sorpresa che incuriosisce e affascina. Una linea curva di terreno lascia un segno delicato sul pavimento del soggiorno, a doppia altezza, e delimita lo spazio interno dedicato alla crescita della natura. Il giardino e le specie naturali che lo abitano invadono silenziosamente la struttura artificiale della casa.

Nel volume *Freeing Architecture*, catalogo dell'omonima mostra dedicata a Junhya Ishigami e allestita alla Fondation Cartier pour l'Art Contemporain a Parigi [8], alcune brevi note dell'autore descrivono la genesi del progetto della casa. Uno spazio piccolo, intimo, dove puoi esplorare la possibilità di comporre oggetti e ambienti dedicati a una nuova esperienza della vita quotidiana e domestica: «even when it comes to building a house, approaching the task in a more relaxed fashion, trusting your own senses, thinking in terms of what is accessible, within reach for you» [9].

Ishigami invita a ridimensionare il compito dell'architetto e le sue ambizioni provando, invece, ad ascoltare i sensi e immaginando lo spazio che si vuole creare e le attività che dovrà accogliere. Citando ancora l'autore, vediamo che gli oggetti della casa diventano materia essenziale per il progetto: «Your favourite plants. Trees growing. The shoes locker there, the table, chairs, kitchen garden, fridge, bike, washing machine, stepping stones, cupboards. And all the many other objects, forming parts of a small garden» [10]. Ecco che la casa si popola di oggetti semplici, comuni, che ognuno di noi possiede, ma Ishigami aggiunge a questi ingredienti la natura, o meglio, un piccolo giardino, disegnato, e in parte controllato, immaginato non certo come uno spazio selvaggio ma piuttosto come un'oasi, un rifugio intimo dal caos della metropoli. L'architetto propone e sperimenta nuovi equilibri tra la lentezza della natura e la frenetica vita contemporanea offrendo agli abitanti della casa un rifugio intimo e sereno, popolato di oggetti cari, nel cuore di Tokyo.

I disegni, che accompagnano queste brevi note, e che sono sempre raccolti nel volume *Freeing Architecture*, ci riportano alla ricerca progettuale ed estetica condotta da Ishigami

- [8] La mostra, ideata dallo stesso Ishigami, è stata visitabile dal 30 marzo al 9 settembre 2018, e ha permesso di esplorare il magico mondo dell'architettura e dell'arte prodotto da Ishigami nel corso della sua carriera.
- [9] J. Ishigami, *Freeing Architecture*, LIXIL Publishing, Fondation Cartier pour l'art contemporain, Tokyo Paris 2018, p. 14.
- [10] Ivi, p. 16.

nel corso della sua carriera. La natura è sempre stata, infatti, un elemento su cui riflettere e, intorno alla quale, ha costruito la sua architettura; una natura che diventa materia prima del progetto e non certo una natura meramente decorativa. Nel caso della House for a Young Couple, una serie di acquerelli descrive il rapporto tra il giardino e la casa, istantanee di uno spazio che si popola di oggetti domestici: la lavatrice, il frigo, le sedie, ma anche di arbusti e piante ad alto fusto che conquistano lo spazio lasciato libero dall'architetto.

Ishigami stesso descrive il suo approccio progettuale come un tentativo di considerare il ciclo di vita di una pianta, non solo come elemento paesaggistico, ma, al contrario, come un elemento della composizione, al pari degli edifici e, dunque, in grado di costruire lo spazio [11]. Attraverso la House for a Young Couple, ci ricorda che le distanze che ci separano nello spazio sono minime e che l'essere umano e l'architettura sono entrambi profondamente intrecciati al ciclo di vita del mondo vegetale.

## NATURA E ARTIFICIO TRA ECCEZIONALE E ORDINARIO

Molte delle opere di Ishigami sono permeate da un senso di profonda empatia per le azioni più semplici, monotone e ripetute proprie della vita quotidiana; potremmo definirle un'architettura che guarda all'ordinario attraverso gesti, però, straordinari. Nella residenza che progetta a Tokyo, l'eccezione è data, infatti, dall'idea di inserire un microcosmo di natura [12] all'interno di un ambiente profondamente artificiale come quello della metropoli giapponese. L'esterno della casa è tuttavia sobrio, quasi anonimo, e perfettamente mimetizzato nell'ambiente urbano circostante; il contrasto cercato da Ishigami rafforza l'opposizione tra natura e artificio, così come il conflitto tra interno ed esterno. La casa sembra essere un piccolo esercizio di negazione di un'immagine architettonica riconoscibile: l'abitazione si confonde, infatti, con l'anonima serie

[11] L'intervista è stata rilasciata da Junya Ishigami in occasione della mostra "Junya Ishigami: petit? grand? l'espace infini de l'architecture" che si è tenuta all'Arc en rève, Centre d'architecture, a Bordeaux, dall'11 dicembre 2013 al 27 aprile 2014. Maggiori informazioni disponibili al link: <https://www.domusweb.it/it/architettura/2014/02/19/junya-ishigami.html> (ultimo accesso 15 settembre 2025).

[12] Cfr. J. Grima, *Engineering and Tradition*, in "Domus", giugno 2013, disponibile al link: [https://www.domusweb.it/en/architecture/2013/06/10/engineering\\_and\\_tradition.html](https://www.domusweb.it/en/architecture/2013/06/10/engineering_and_tradition.html) (ultimo accesso 15 settembre 2025).

di edifici che lo circonda. È soltanto all'interno dello spazio domestico che si disvela l'atto progettuale, il *fare architettura* che viene, però, subordinato a una necessità più forte: creare un paesaggio con la natura dentro la casa [13]. L'inversione tra interno ed esterno è il principio che guida la definizione dello spazio domestico di Ishigami: lo spazio interno è, in qualche modo, molto più simile a uno spazio esterno di quanto non lo sia la monotona sequenza di architetture visibili dalle finestre del soggiorno. L'esterno viene ricreato, in una scala nemmeno troppo inferiore a quella reale, in uno spazio interno che coincide con le attività più collettive della casa: la cucina e la sala da pranzo [14]. Il terreno che Ishigami posiziona all'angolo dello spazio dedicato al pranzo evoca la presenza di una natura rigogliosa che cresce nello spazio a doppia altezza della casa come una piccola foresta di alberi ad alto fusto.

La casa, in pianta, è definita da due volumi: l'involucro esterno, realizzato con pareti non strutturali di 15 mm posizionate su una struttura metallica molto sottile [15], e un volume trasparente rettangolare, inserito all'interno della casa che accoglie la camera da letto e un soggiorno. Ishigami descrive la costruzione della casa come una serie di gesti molto semplici. Il suolo del sito rimane all'interno dell'edificio e viene piantumato per creare un piccolo giardino [16]; si fa riferimento al *doma* [17] – un'area di terreno compattato presente nelle case tradizionali giapponesi, zona di transizione tra esterno e interno della casa, unico spazio dove il pavimento rimane di terra battuta –, e al *niwa*, che sono due modi diversi per intendere uno spazio esterno di piccola taglia. Il giardino di questa piccola abitazione a Tokyo è, però, diverso: «It is a garden that behaves like a new interior living environment» [18].

Il giardino si popola di elementi d'arredo che servono alla vita domestica e che formano un paesaggio, se vogliamo, parallelo a quello naturale. Ishigami realizza una terrazza al

[13] *Ibidem*.

[14] Ishigami, nei suoi disegni, indica con *dining* lo spazio dedicato al pranzo, mentre il soggiorno – *living room* – è inserito in un volume più piccolo insieme alla camera da letto.

[15] Cfr. J. Ishigami, K. Ota, H.U. Obrist, *Junya Ishigami*, in "2G International Architectural Review", 78, 2019, p. 46.

[16] Cfr. J. Ishigami, *House with Plants*, in "EI Croquis. Christian Kerez, Junya Ishigami", 182, 2015, p. 234.

[17] Ishigami fa riferimento al *doma* e al *niwa*, due termini utilizzati, seppur con sfumature diverse, nella tradizione giapponese per definire un piccolo giardino.

[18] J. Ishigami, *House with Plants*, op. cit., p. 234.

piano ammezzato, al di sopra del volume destinato alla camera da letto, accessibile attraverso una scala, che sembra fluttuare al di sopra delle piante [19]. Gli spazi della casa si intrecciano a quelli del giardino e si inseriscono nei vuoti lasciati dalla vegetazione.

## SPAZI FLUIDI: MUOVERSI AL LIMITE TRA INTERNO ED ESTERNO

Nel progetto della House for a Young Couple, Ishigami si muove, con sapienza, nel limite tra interno ed esterno, rompendo e ricreando continuamente nuovi equilibri. Per lui, la natura è parte dell'architettura, è un elemento progettuale, come i muri, i serramenti e le fondazioni. Lo vediamo bene nel progetto per il padiglione del Giappone realizzato per la XI Biennale di Architettura di Venezia del 2008. Ishigami progetta quattro serre di dimensioni diverse nel giardino che circonda il padiglione del Giappone, la sua architettura fragile e leggera diventa la casa di un nuovo paesaggio e quindi una possibilità per esplorare una nuova relazione tra architettura e natura. È lo stesso autore che afferma di non credere alla visione più tradizionale dell'architettura dove, cioè, bisogna delimitare un interno rispetto al *continuum* dello spazio esterno [20]. Al contrario, l'architetto si ispira al paesaggio per creare nuovi ambienti esterni dentro ai suoi edifici, è un'inversione semantica straordinaria: l'interno diventa uno spazio naturale, un ambiente controllato e destinato a ospitare la vegetazione. Le serre realizzate a Venezia sono un tentativo, riuscito, di considerare il paesaggio e l'architettura come una sola entità [21], entrambe sono protagoniste dello spazio e, anzi, l'architettura fa da sfondo a una natura rigogliosa che la popola. Le temporanee installazioni per il padiglione del Giappone sono serre destinate alla crescita di piante, ma al contempo definiscono nuovi giardini e nuovi ambienti. È in questo sottile limite, tra architettura e natura, tra interno ed esterno, che si colloca l'opera di Ishigami.

[19] J. Ishigami, K. Ota, H.U. Obrist, *op. cit.*, p. 46.

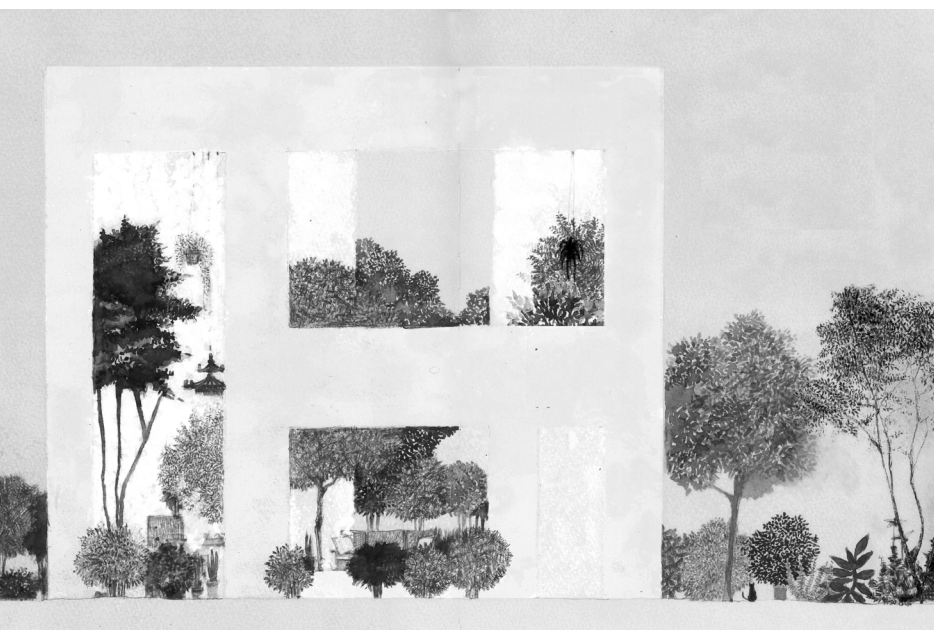
[20] A. Benetti, *La poesia della fragilità. Intervista a Junya Ishigami*, in "Artribune", ottobre 2016, disponibile al link: <https://www.artribune.com/attualita/2016/10/intervista-junya-ishigami-architettura/> (ultimo accesso 15 settembre 2025)

[21] J. Ishigami, *Japan Pavilion, 11th International Architectural Exhibition, Venice Biennale*, in "El Croquis. Christian Kerez, Junya Ishigami", 182, 2015, p. 178.



[Fig. 3] Junya Ishigami, House for a Young Couple, Tokyo, 2013. Lo spazio del giardino visto dalla terrazza che affaccia sulla cucina. Elaborazione dell'autrice a partire da un'immagine di Junya Ishigami + Associates.

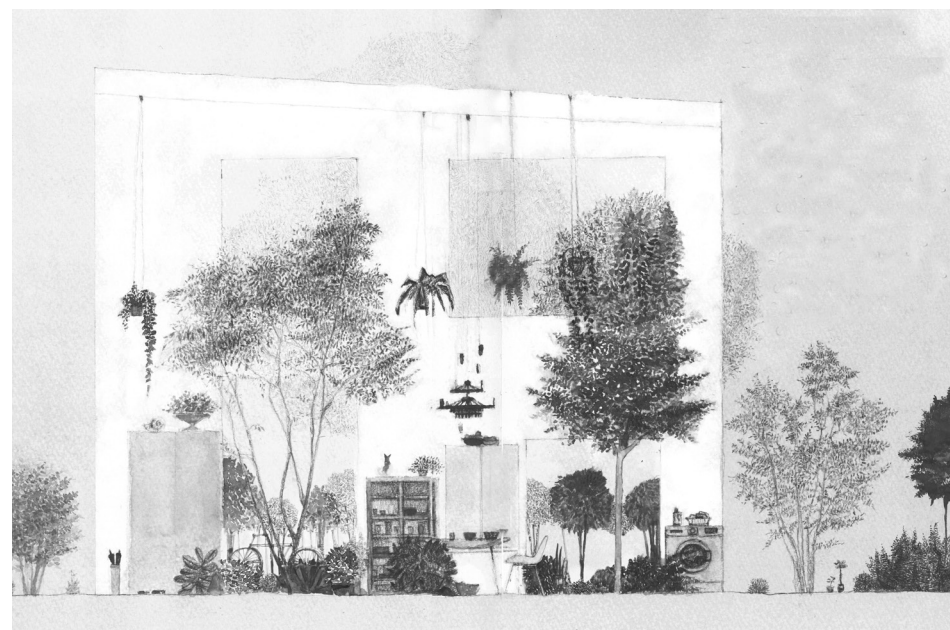
La fluidità del rapporto tra interno ed esterno e le sperimentazioni che tentano di rompere questa separazione, come abbiamo visto, sono numerose; vorrei però citare un'opera che mi pare di grande interesse in rapporto, e forse in rottura, con l'esperienza descritta da Ishigami: la Garden and House di Ruye Nishizawa, costruita a Tokyo tra il 2006 e il 2011. Situata in un denso quartiere della città, la casa è pensata per accogliere la vita domestica e lavorativa di due scrittori. Inserita in un lotto di dimensioni minime, un rettangolo di 8x4 metri, si sviluppa in verticale, su quattro piani. È un edificio



[Fig. 4] Junya Ishigami, House for a Young Couple, Tokyo, 2013. Prospetto di Junya Ishigami che descrive il rapporto tra l'involucro della casa e gli alberi che crescono all'interno. Elaborazione dell'autrice a partire da un'immagine di Junya Ishigami + Associates pubblicata nel volume *Freeing Architecture*.

totalmente trasparente perché Nishizawa sceglie di realizzare una struttura a solette in calcestruzzo liberando così le facciate dalla struttura. Nella Garden House il ruolo della vegetazione è molto diverso da quello immaginato da Ishigami: qua i giardini sono, in realtà, piante di media dimensione collocate in posizioni diverse per ciascuno dei quattro piani. Il giardino diventa un'occasione per proteggere la privacy degli abitanti dalla trasparenza delle facciate, costruendo uno spazio semi-naturale in uno spazio interno e intimo.

La casa è senza pareti, è pensata come una superficie continua, percorribile grazie a una scala centrale; la trasparenza garantisce la massima luce solare, nonostante le dimensioni ridotte del sito e la densità di edifici limitrofi. L'uso della natura diventa un'occasione progettuale: Nishizawa disegna un giardino per ogni stanza, così che i residenti possano godersi le sensazioni dell'ambiente naturale esterno nella loro vita quotidiana. I giardini pensati da Nishizawa sono molto più controllati di quello disegnato da Ishigami, che utilizzava la terra del suolo per piantumare alberi e arbusti: nella Garden



[Fig. 5] Junya Ishigami, House for a Young Couple, Tokyo, 2013. Disegno in sezione di Junya Ishigami che descrive il rapporto tra lo spazio domestico e la vegetazione. Elaborazione dell'autrice a partire da un'immagine di Junya Ishigami + Associates pubblicata nel volume *Freeing Architecture*.

House le piante sono disposte entro vasi o spazi ben definiti, che potremmo definire come grandi fioriere, e, dunque, sono parte di un progetto finito che non lascia spazio all'imprevedibilità della natura.

Nell'opera di Ishigami, al contrario, l'imprevedibilità è sovrana, gli alberi della House for a Young Couple crescono liberamente e, a distanza di più di dieci anni dalla sua realizzazione, lo spazio abitato si insinua in una natura rigogliosa, protagonista indiscussa dello spazio domestico. Se Ishigami immagina una fusione assoluta tra natura e architettura, Nishizawa, al contrario, usa la natura come dispositivo per schermare e proteggere la vita degli abitanti. Per questo la rivoluzione immaginata da Ishigami è così radicale: la natura e architettura non sono più antagoniste ma protagoniste di nuovi e delicati equilibri.



[Fig. 6] Junya Ishigami, House for a Young Couple, Tokyo, 2013. Lo spazio domestico: gli arredi, il giardino e lo stretto passaggio tra i volumi della casa. Elaborazione dell'autrice a partire da un'immagine di Junya Ishigami + Associates.

Francesca Zanotto  
NATURA, ARCHITETTURA E DIFFORMITÀ.  
VERSO UNA VULNERABILITÀ GENERATIVA DEL PROGETTO

- Bataille G., *Documents. Corpo, follia, erotismo: la più importante raccolta di scritti* (1929/30), Dedalo, Bari 1974.
- Borasi G., Zardini M. (a cura di), *Imperfect Health. The Medicalization of Architecture*, Lars Müller Publishers, Zürich 2012.
- Carey M.R., *The Girl with All the Gifts*, Orbit, New York 2014.
- Coccia E., *La natura comune. Oltre la città e la foresta*, in “Vesper”, 3, 2020, pp. 96-107.
- Colomina B., *X-Ray Architecture*, Lars Müller Publishers, Zürich 2019.
- Colomina B., Wigley M., *The Bacterial Clients of Modern Architecture*, in “Docomomo Journal”, 62, 2021, pp. 6-17. <https://doi.org/10.52200/62.A.YSGG9KKU>.
- Deleuze, G., Guattari F., *A Thousand Plateaus*, University of Minnesota Press, Minneapolis, 1980.
- Le Corbusier, *Towards a New Architecture* (1931), Dover Publications, New York 1986.
- Dobraszczyk P., *Botanical Architecture. Plants, Buildings and Us*, Reaktion Books Ltd., London 2024.
- Douglas M., *Purity and Danger: An Analysis of Concepts of Pollution and Taboo*, Routledge, London 1966.
- Gissen D., *Subnature. Architecture's Other Environments*, Princeton Architectural Press, New York 2009.
- Haraway D. J., *A Cyborg Manifesto*, University of Minnesota Press, Minneapolis 1985.
- Hundertwasser F., *Mouldiness Manifesto Against Rationalism in Architecture*, Vienna 1958-1964, disponibile al link: <https://www.hundertwasser.at/english/texts/philosophy/verschimmelungsmanifest.php>.
- Latour B., *We Have Never Been Modern*, Harvard University Press, Cambridge 1993.
- Ludwig F., Schönlé D., *Growing Architecture. How to Design and Build with Trees*, Birkhäuser Verlag GmbH, Basel 2023.
- Lynch K., *Wasting Away*, Sierra Club Books, San Francisco 1990.
- Metta A., *Il paesaggio è un mostro. Città selvatiche e nature ibride*, Deriveapprodi, Bologna 2022.
- Pianigiani O., *Vocabolario Etimologico della lingua italiana* (1907), Polaris, Faenza 1993.
- Restany P., *Hundertwasser*, Taschen, Köln 2024.
- Ronchi R., *Figure del postumano. Gli zombi, l'onkos e il rovescio del Dasein*, in “aut aut”, 361, *La condizione postumana*, Il saggiatore, Milano 2014.
- Sample H., *Maintenance Architecture*, MIT Press, Cambridge 2016.
- Till J., *Thick Time*, in I. Borden, J. Rendell (a cura di), *Intersections. Architectural Histories and Critical Theories*, Routledge, London 2000, pp. 156-183.
- Venturi R., *Complexity and Contradiction in Architecture*, The Museum of Modern Art, New York 1966, p. 17.
- Yaneva A., *Latour for Architects*, Routledge, London 2022.

Ciro Priore  
UNA CASA CHE CRESCE. LA STREET FARMHOUSE DI GRAHAM CAINE

- Barker G., *A New Way of Living*, in “Garden News”, n. 780, 15 giugno 1973, p. 3.
- Bookchin M., *Post-Scarcity Anarchism*, Ramparts Press, Berkeley 1971.
- Caine G., *A Revolutionary Structure*, in “Oz”, novembre 1972, pp. 12-13.
- Caine G., *The Ecological House*, in “Architectural Design”, vol. 42, marzo 1972, pp. 140-141.
- Caine G., *The Eco-House*, in “Mother Earth News”, n. 1, marzo-aprile 1973.
- Coccia E., *La vita delle piante*, Il Mulino, Bologna 2019.

Douglas M., *Purity and Danger: An Analysis of Concepts of Pollution and Taboo*, Routledge, London 1966.

Gissen D., *Subnature: architecture's other environments*, Princeton Architectural Press, New York 2009.

Hunt S., *The Revolutionary Urbanism of Street Farm: Eco-Anarchism, Architecture and Alternative Technology in the 1970s*, Tangent, Bristol 2014.

Kallipoliti L., *Interview with Peter Crump: Street Farmer Editor, 1971-72*, in Colomina B., Buckley C., Grau U. (a cura di), *Clip, Stamp, Fold: The Radical Architecture of Little Magazines, 196X to 197X*, ACTAR Publishers, New York 2010.

Kallipoliti L., *Clearings in a Concrete Jungle*, in "Journal of the Society of Architectural Historians", vol. 70, no. 2, 2011, pp. 240-244. <https://doi.org/10.1525/jsah.2011.70.2.240a>.

Kallipoliti L., *From Shit to Food: Graham Caine's Eco-House in South London, 1972-1975*, in "Buildings & Landscapes: Journal of the Vernacular Architecture Forum", vol. 19, no. 1, 2012, pp. 87-106. <https://doi.org/10.5749/buildland.19.1.0087>.

Leach G., *Living off the Sun in South London*, in "The Observer", 27 agosto 1972, pp. 1-2.

Lévi-Strauss C., *Il crudo e il cotto*, Il Saggiatore, Milano 1966.

Luengo Angulo M., *Junk Food. Radical approach to sustainability in Grahame Caine's Eco-House*, in "UOU scientific journal", 4, 2022, pp. 88-95. <https://doi.org/10.14198/UOU.2022.4.09>.

Meadows D.H., Meadows D.L., Randers J., Behrens III W.W., *The Limits of growth: a report for the Club of Rome's project on the predicament of mankind*, Universe Books, New York 1972.

Plumwood V., *The Eye of the Crocodile*, Australian National University Press, Canberra 2012.

Tenhoor M., *The Architect's farm*, in Andraos A., Wood D. (a cura di), *Above the pavement-the farm!: architecture & agriculture at PF1*, Princeton Architectural Press, New York 2010.

Undercurrents, *Radical Technology*, Penguin Books, Ringwood 1976.

Williams E., *The House that Grows*, in "Garden News", n. 722, 5 maggio 1972, p. 13.

Giovanni Carli  
L'ARCHITETTURA NELL'ERA DELL'ACQUARIO. IL SEA OF CORTEZ RESEARCH CENTER  
DI TATIANA BILBAO ESTUDIO

Allan J., *Berthold Lubetkin. Architecture and the Tradition of Progress*, Black Dog Publishing, London 2012.

Amano T., *The Road to the World's Largest Nature Aquarium, Oceanário de Lisboa*, Lisboa 2025, disponibile al link: <https://www.adana.co.jp/en/lisbon/#amanotakashi>.

Bernitsa P., *Verso una Geo-Architettura. Mostra dei lavori del Laboratorio di progettazione guidato da Paolo Portoghesi*, Gangemi, Roma 2011.

Camilleri A., *La forma dell'acqua*, Sellerio, Palermo 1994.

Chaumeton H., *Guida tecnica dell'acquario*, De Agostini, Novara 1983.

Cappuccilli M. (a cura di), *Platone: tutte le opere*, L'Erma di Bretschneider, Roma 2003.

Cousteau J.-Y. (with Dugan J.), *The Living Sea*, H. Hamilton, London 1963.

Dean G., *Recent Advances in Natal Astrology: A Critical Review 1900-1976*, Analogic, London 1977.

Deleuze G., *La piega. Leibniz e il barocco*, Einaudi, Torino 2004; ed. or. *Le Plis. Leibniz et le baroque*, Les Éditions de Minuit, Paris 1988.

Derrida J., *Le arti dello spazio. Scritti e interventi sull'architettura*, a cura di Vitale F., Mimesis, Milano 2018.

Diller&Scofidio+RENFRÖ, *Architecture Not Architecture*, Phaidon, New York City 2025.

Ezban M., *Aquaculture Landscapes, Fish Farms and the Public Realm*, Routledge, London 2021.

García-Fuentes J.-M., *Habitat*, in "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts and Theory", no. 3 (*Nella selva | Wilderness*), autunno inverno 2020, pp. 198-199.

Jodidio P., Nouvel J., *Jean Nouvel by Jean Nouvel. 1981-2022*, Taschen, Köln 2023.

Meuser N., Lange J., *Aquarium Buildings. Construction and Design Manual*, Dom Publisher, Berlin 2022.

Miller H., *Tropico del cancro*, Arnoldo Mondadori, Milano 1991; ed. or. *Tropic of Cancer*, Obelisk Press, Paris 1934.

Moore W.C., *Water and Architecture*, Harry N. Abrams, New York City 1994.

Ratti C. (a cura di), *Intelligens. Natural. Artificial. Collective.*, catalogo della XIX Mostra Internazionale di Architettura La Biennale di Venezia, La Biennale di Venezia, Venezia 2025.

Simenon G., *Gli intrusi*, Adelphi, Milano 2000; Eng. ed. *The Strangers in the House*, Routledge, Abingdon-on-Thames 1951; ed. or. *Les Inconnus dans la maison*, Gallimard, Paris 1940.

Steinbeck J., *Diario di bordo dal mare di Cortez*, Bompiani, Milano 2019; ed. or. *The Log from the Sea of Cortez*, The Viking Press, New York City 1951.

Steiner R., *Atlantide e Lemuria. Le epoche che hanno segnato l'evoluzione dell'umanità* (1911), Cerchio della Luna, Verona 2006.

Taraschi N., *Reti idrauliche e impianti termotecnici*, Grafili, Palermo 2020.

Waggoner L.S., *Fallingwater: Frank Lloyd Wright's Romance with Nature*, Rizzoli International, New York 1996.

Alessandro Di Egidio  
LINEE CONTINUE, TRAME SPEZZATE. IL FREEWAY PARK DI LAWRENCE HALPRIN E ANGELA DANADJIEVA, TRA AMBIENTE COSTRUITO ED ECOLOGIA NATIVAT

Boifava B., *The fourth nature of the contemporary city: from Rio de Janeiro to Seattle, Washington*, in "Studies in The History of Gardens & Designed Landscapes", Vol. 40, 2020, pp. 128-145. <https://doi.org/10.1080/14601176.2019.1706893>.

Danadjieva A., *Seattle's Freeway Park II: Danadjieva on the creative process*, in "Landscape Architecture", 67, 1977, pp. 404-406.

Fabietti V., Gori M., Guccione M., Musacchio M.C., Nazzini L., Rago G. (a cura di), *Frammentazione del territorio da infrastrutture lineari. Indirizzi e buone pratiche per la prevenzione e la mitigazione degli impatti*, ISPRA, Manuali e Linee Guida 76.1/2011, disponibile al link: <https://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/mIg76-1-2011.pdf>.

Halprin L., *Cities*, Reinhold Publishing Corporation, New York, 1963.

Halprin L., *Freeways*, Reinhold Publishing Corporation, New York, 1966.

Halprin L., *Seattle Freeway Park*, in "Landscape Architecture", 67(4), 1977, pp. 320-321, disponibile al link: <http://www.jstor.org/stable/44664350>.

Halprin L., Burns J. (a cura di), *Lawrence Halprin: Changing Places*, Exhibition Catalog, San Francisco Museum of Modern Art, 1986.

Harnik P., Wells B., *Nature over traffic: If you thought Seattle's Freeway Park was the only example of a park built over a freeway, think again*, in "Landscape Architecture", 98, 2008.

Hirsch A., *Lawrence Halprin's public spaces: design, experience and recovery. Three case studies*, in "Studies in The History of Gardens & Designed Landscapes", Vol. 26, 2006, pp. 1-4. <https://doi.org/10.1080/14601176.2006.10435451>.

Hirsch A., *City Choreographer: Lawrence Halprin in Urban Renewal America*, University Of Minnesota Press, Minneapolis 2014.

- Hunt J.D., *Greater Perfections: The Practice of Garden Theory*, University of Pennsylvania Press, Philadelphia 2000.
- Hunt J.D., *La quarta natura. La variegata presenza dell'architettura paesaggistica nella recente letteratura / La quarta natura: the mixed advocacy of landscape architecture in recent literature*, in Bagliani F. (a cura di), *Comunicare il paesaggio / Transmitting Landscape*, Marsilio, Milano 2010.
- ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, *Protection of the ecological connectivity of the area and linear infrastructures*, 2008, disponibile al link: <https://www.isprambiente.gov.it/en/publications/reports/protection-of-the-ecological-connectivity-of-the>.
- Kowarik I., *Wild Urban Woodlands: Towards a Conceptual Framework* in Kowarik I., Körner S. (a cura di), *Wild Urban Woodlands: New Perspectives for Urban Forestry*, Springer-Verlag, Berlino, Heidelberg 2005.
- Marshall M., *Seattle's Freeway Park I: How the impossible came to be*, in "Landscape Architecture", 67, 1977, pp. 399-402.
- McCulley E.B., *Seattle Freeway Park Plaudit and Additions*, in "Civil Engineering", 47, 1977, pp. 34-36.
- McGrath B., Shane G., *Introduction: metropolis, megalopolis and metacity*, in Crysler C.G., Cairns S., Heynen H. (a cura di), *The SAGE Handbook of Architectural Theory*, SAGE Publications Ltd, 2012, pp. 641-656. <https://doi.org/10.4135/9781446201756.n38>.
- Merriman P., *Roads: Lawrence Halprin, modern dance and the American freeway landscape*, in Cresswell T., Merriman P. (a cura di), *Geographies of Mobilities: Practices, Spaces, Subjects*, Routledge, London 2016, pp. 99-117. <https://doi.org/10.4324/9781315584393>.
- Metta A., Di Donato B., Anna e Lawrence Halprin. *Paesaggi e coreografie del quotidiano*, Libria, Melfi 2015.
- Morizot B., *Manières d'être vivant: Enquêtes sur la vie à travers nous*, Babel, Arles 2022.
- Rigoni D.L., *Seattle Freeway Park; A Scene of Blissful Contrasts*, in "Civil Engineering", 47, 1977, pp. 47-49.
- Rivera-Linares J., Domingo-Calabuig D., *El baile del hormigón. El Freeway Park de Seattle*, in "Libro de Actas - XI Congreso Internacional Arquitectura Blanca", 2025. <https://doi.org/10.4995/ciab11.2025.19166>.
- Robertson I.M., *Replanting Freeway Park: Preserving a Masterpiece*, in "Landscape Journal", Vol. 31, 2012, pp. 77-99. <https://doi.org/10.3368/lj.31.1-2.77>.
- Santolini R., Gibelli G., *Tutela della connettività ecologica del territorio e infrastrutture lineari*, in "Infrastrutture viarie e Paesaggio", Vol. 87, ISPRA, 2008, pp. 199-205.
- Umani V., *The Role of Architecture in Overcoming Barriers: From Ronald Rael's Teeter Totter over the US-Mexico Border to Lawrence Halprin's Freeway Park Designed over the Seattle Freeway*, in "Athens Journal of Architecture", 9, 2023, pp. 367-386. <https://doi.org/10.30958/aja.9-4-2>.

Marco Bovati \* Silvia Di Mauro  
IL CENTRO DI COMUNITÀ LUISE 19E DELLO STUDIO UNDJUREKBRÜGGEN.  
RELAZIONI ED ECOLOGIE NEL PROGETTO DI RICICLO ARCHITETTONICO  
DELL'ARCHITETTURA QUOTIDIANA.

- Andriani C. (a cura di), *Il patrimonio e l'abitare*, Donzelli editore, Roma 2010.
- Bennett J. W., *The Ecological Transition: Cultural Anthropology and Human Adaptation (1976)*, Taylor and Francis, London 2017.
- ICOMOS, *Carta Internazionale per la Conservazione e il Restauro dei Monumenti e dei Siti (Carta di Venezia)*. Parigi 1964, disponibile al link: [https://openarchive.icomos.org/id/eprint/3006/1/Venice\\_Charter\\_IT.pdf](https://openarchive.icomos.org/id/eprint/3006/1/Venice_Charter_IT.pdf). (ultimo accesso 14 giugno 2025).

- Ciorra P., Marini S., (a cura di), *Re-cycle Italy. Strategie per l'architettura, la città e il pianeta*, Electa, Milano 2011.
- Corbellini G., *Niente si crea, niente si distrugge, tutto si ricicla*, in S. Marini, V. Santangelo (a cura di), *Ricicli. Teorie da concetti nomadi e di ritorno*, Aracne, Roma 2014, pp. 32-39.
- Crotti S., *Determinazioni progettuali della morfogenesi urbana*, in D'Aiello E., Franzini E. (a cura di), "Metafora, mimesi, morfogenesi, progetto", Guerini e Associati, Milano 1991, pp. 35-54.
- Eisenman P. D., *Dall'oggetto alla relazionalità: la casa del Fascio di Terragni/ From object to relationship: the casa del Fascio by Terragni*, in "Casabella" 344, gennaio/gennaio 1970, pp. 38-41.
- Gregotti V., *Modificazione*, in "Casabella", 498-99, gennaio/febbraio 1984, pp. 2-7.
- Harris S., Berke D. (a cura di), *Architecture of the Everyday*, Princeton Architectural Press, New York 1997.
- Jouhar J., *Alles, was da ist hat einen wert*, in "Baumeister. Zirkularität", 212, January 2024, pp. 81-89.
- Klanten R., Feireiss L., *Build-On: Converted Architecture and Transformed Buildings*, Gestalten, Berlin 2009.
- Lefebvre H., Levich C., *The Everyday and Everydayness*, in "Yale French Studies", 73, Yale University Press, New Heaven 1987, pp. 7-11. <https://doi.org/10.2307/2930193>.
- Machado R., *Old buildings as palimpsest. Towards a theory of remodeling*, in "Progressive Architecture", 1976/11, p. 46-49.
- Marini S., Corbellini G. (a cura di), *Recycle theory. Dizionario illustrato / Illustrated dictionary*, Quodlibet, Macerata 2016.
- McDonough W., Braungart M., *Cradle to cradle. Remaking the way we make things*, North point press, Berkeley 2002.
- Office for Ecological Architecture, *Komturei Werben - Langstaill. Betreutes Wohnen in kreislaufgerechter Struktur*, 2023, disponibile al link: [https://ofea.eu/files/002\\_Langstaill.pdf](https://ofea.eu/files/002_Langstaill.pdf). (ultimo accesso 10 giugno 2025).
- Plevoets B., Van Cleempoel K., *Adaptive Reuse of the Built Heritage: Concepts and Cases of an Emerging Discipline*, Routledge, Taylor & Francis Group, London 2019.
- Posocco P., Raitano M., *La seconda vita degli edifici: riflessioni e progetti*, Quodlibet, Macerata 2016.
- Price C., *The capacity for linkages. Six strategies for existing buildings*, in Hardingham S., *Cedric Price Works 1952-2003. A Forward-Minded Retrospective*, AA/CCA, London-Montreal 2016.
- Robert P., *Adaptations. New uses for old buildings*, Princeton architectural press, New York 1989.
- Santus K., *A small architecture in Germany reimagined as a community epicenter*, Domus web, published 13th December 2023, disponibile al link: <https://www.domusweb.it/en/architecture/gallery/2023/11/24/a-small-architecture-in-germany-reimagined-as-a-community-epicenter.html>. (ultimo accesso 10 giugno 2025).
- Tatarkiewicz W., *A History of Six [aesthetic] Ideas (1980)*, Ed. Italiana: *Storia di sei idee*, Aesthetica, Palermo 1993.
- Undjerekbrüggen, *030 Luise 19E*, 2021, disponibile al link: <https://undjb.eu/030-Luise-19e-1>. (ultimo accesso 10 giugno 2025).

Laura MuccioIo

ARCHITETTURE ANIMALI. LA CASA DELL'ENTOMOLOGO DI MIGUEL EYQUEM E IL PROGETTO DELLA COESISTENZA

- Agamben G., *L'aperto: l'uomo e l'animale*, Bollati Boringhieri, Torino 2002.
- Banham R., *The Architecture of the Well-tempered Environment*, The University of Chicago Press, Chicago 1969.
- Cimatti F., *Filosofia dell'animalità*, Laterza, Bari-Roma 2013.
- Deleuze G., *Les cours de Gilles Deleuze: sur Spinoza, 1978-1981* (trad. it. Cosa può un corpo? Lezioni su Spinoza, Verona 2010).
- Descola P., *Oltre natura e cultura*, Raffaello Cortina, Milano 2021; ed. or. Id., *Par-delà Nature et Culture*, Éditions Gallimard, Paris 2005.
- Eyquem M., Squella G. (a cura di), *El proyecto de la obra. De la gravedad a la Ievedad. Miguel Eyquem*, ARQ Editions, Santiago 2016.
- Fisher M., *The Weird and the Eerie. Lo strano e l'inquietante nel mondo contemporaneo*, Minimum Fax, Roma 2018; ed. or. Id., *The Weird and the Eerie*, Repeaters Books, London 2016.
- Marini S., *Architettura parassita. Strategie di riciclaggio per la città*, Quodlibet, Macerata 2008.
- Ritvo H., *On the Animal Turn*, in "Daedalus", n. 136, 2007.

Vincenzo Moschetti

«[...] UN PEZZO DI "LETTERATURA NERA"». ALDO ROSSI E IL PROGETTO DI VILLA BAY, PER UNA VITA TRA I BOSCHI

- AA. VV., "Domus", 1048, *Natura / Nature*, 2020.
- AA. VV., "Harvard Design Magazine", 45, *Into the Woods*, 2018.
- AA. VV., "San Rocco", 10, *Ecology*, 2014.
- Adjmi M., Bertolotto G. (a cura di), *Aldo Rossi. Drawings and Paintings*, Princeton Architectural Press, Princeton 1993.
- Boullée É.L., *Architettura. Saggio sull'arte* (1967), introduzione di Rossi A., Marsilio, Padova 1981; ed. or. *Architecture. Essai sur l'art*, Paris 1799.
- Braghieri G. (a cura di), *Aldo Rossi*, Zanichelli, Bologna 1981.
- Braghieri G. (a cura di), *Aldo Rossi. Due progetti*, Clueb, Bologna 2010.
- Farinelli F., *Geografia. Un'introduzione ai modelli del mondo*, Einaudi, Torino 2003.
- Ferlenga A. (a cura di), *Aldo Rossi. I miei progetti raccontati*, Electa, Milano 2021.
- Ferlenga A. (a cura di), *Aldo Rossi. Opera Completa 1959-1987*, Electa, Milano 1987.
- Itard J., *Il ragazzo selvaggio*, Longanesi, Milano 1970.
- Lampariello B., *Aldo Rossi e le forme del razionalismo esaltato. Dai progetti scolastici alla «città analoga» (1950-1973)*, Quodlibet, Macerata 2017.
- Monestiroli A., *Il mondo di Aldo Rossi*, Letteraventidue, Siracusa 2015.
- Morton T., *Iperoggetti*, Nero, Roma 2018; ed. or. *Hyperobjects*, University of Minnesota Press, Minneapolis 2013.
- Moschini F. (a cura di), *Aldo Rossi. Progetti e disegni 1962-1979 | Projects and drawings 1962-1979*, Centro Di, Firenze 1979.
- Rossi A., *Autobiografia scientifica*, Pratiche Editrice, Parma 1990; ed. or. *A Scientific Autobiography*, The MIT Press, Cambridge (Mass.)-London 1981.
- Rossi A., *Homage to Etienne Louis Boullée*, in "Terrazzo", 3, 1989, pp. 20-23.
- Rossi A., *I quaderni azzurri 1968-1992*, a cura di Dal Co F., Electa-The Getty Research Institute, Milano-Los Angeles 1999.
- Rossi A., *L'architettura della città*, Marsilio, Padova 1966.
- Rykwert J., *La casa di Adamo in Paradiso* (1972), Adelphi, Milano 2005; ed. or. *On Adam's House in Paradise: The Idea of the Primitive Hut in Architecture*, The Museum of Modern Art, New York 1972.
- Savi V., *L'architettura di Aldo Rossi*, Franco Angeli, Milano 1976.

Giulia Setti

IL GIARDINO IN UNA STANZA. LA CASA PER UNA GIOVANE COPPIA DI JUNYA ISHIGAMI

- Benetti A., *La poesia della fragilità. Intervista a Junya Ishigami*, in "Artribune", ottobre 2012, disponibile al link: <https://www.artribune.com/attualita/2016/10/intervista-junya-ishigami-architettura/>.
- Coccia E., *Filosofia della casa. Lo spazio domestico e la felicità*, Einaudi, Torino 2021.
- Forino, I., *La cucina. Storia culturale di un luogo domestico*, Einaudi, Torino 2019.
- Grima, J., *Engineering and Tradition*, in "Domus", giugno 2013, disponibile al link: [https://www.domusweb.it/en/architecture/2013/06/10/engineering\\_and\\_tradition.html](https://www.domusweb.it/en/architecture/2013/06/10/engineering_and_tradition.html).
- Ishigami J., *Small Images*, LIXIL Publishing, Tokyo 2008.
- Ishigami J., *House with Plants*, in "EI Croquis. Christian Kerez, Junya Ishigami", 182, 2015.
- Ishigami J., *Japan Pavilion, 11th International Architectural Exhibition, Venice Biennale*, in "EI Croquis. Christian Kerez, Junya Ishigami", 182, 2015.
- Ishigami J., *Freeing Architecture*, LIXIL Publishing, Fondation Cartier pour l'art contemporain, Tokyo-Paris 2018.
- Ishigami J., Ota K., Obrist H.U., *Junya Ishigami*, in "2G International Architectural Review", 78, 2019.
- Kuma, C. (a cura di), *How Small? How Vast? How Architecture Grows*, Hatje Cantz, Berlin 2013.
- Laugier M.A., *Essai sur l'architecture. Observation sur l'architecture* (1755), Mardaga, Bruxelles 1979.
- Morteo E., Pierini S., *Nelle case. Milan Interiors 1928-1937*, Hoepli, Milano 2023.
- Rocca A., Leveratto J., Thoreau e Kaczynski, *la capanna mediatica. Costruire un manifesto*, in "Vesper", 3, 2020, pp. 37-38.
- Sejima K., Nishizawa R., *GA Architect SANAA 2011-2018*, Ada Edit, Tokyo 2018.
- Thoreau, H.D., *Walden. Ovvero vita nei boschi* (1854), Bur, Milano 1994.

Stamatina Kousidi

LA SERRA PER IL PARC DE LA VILLETTE DI CEDRIC PRICE.

UN EDIFICIO ALL'INTERNO E PARTE DEL PARCO

- AA.VV., *Cedric Price*, Architectural Association, London 1984.
- Albert, J.-M. et al. (a cura di), *Parc-ville Villette: Architectures*, Champ Vallon, Seyssel 1987.
- Banham, R., *Aviary, London Zoological Gardens*, in Id., Banham, M., Lyall, S., Price, C., Barker, P. (a cura di), *A Critic Writes: Essays by Reyner Banham*, University of California Press, Los Angeles 1996, pp. 119-121.
- Banham, R., *Cycles of the Price-Mechanism. Cedric Price*, in "AA Files", 8, 1985, pp. 103-106.
- Bonet Miró, A., *Cedric Price: Parc de la Villette*, in "Drawing Matter", November 18th, 2024, disponibile al link: <https://drawingmatter.org/cedric-price-parc-de-la-villette>.
- Brownell, B., *"Living Rooms": The hypernaturalization of the interior*, in Marinic, G. (a cura di), *The Interior Architecture Theory Reader*, Routledge, London 2018, pp. 255-262.
- Coccia, E., *La Vie des Plantes. Une métaphysique du mélange*, Rivages, Paris 2016.
- Crosby, A.W., *Ecological Imperialism: The Biological Expansion of Europe*, Cambridge University Press, Cambridge 1986.
- Finch, P., *Interview: Bernard Tschumi*, in "The Architectural Review", September 10th, 2014.

Hardingham, S., *Cedric Price Works 1958-2003: A Forward-Minded Retrospective*, Architectural Association, London; Canadian Centre for Architecture, Montreal 2016.

Herd, T., *From Cybernetics to an Architecture of Ecology: Cedric Price's Inter-Action Centre*, in "Footprint", 28, 2021, pp. 45-62.

Hix, J., *The Glass House*, The MIT Press, Cambridge MA 1974.

Horn, E., *Air Conditioning: Taming the Climate as a Dream of Civilization*, in Graham, J. (a cura di), *Climates: Architecture and the Planetary Imaginary*, Columbia Books on Architecture and the City; Lars Müller Publishers, New York; Zurich 2016, pp. 233-241.

Kousidi, S., *On Greenhouses and the Making of Atmospheres*, in "Ardeth", 12, 2023, pp. 101-120.

Landau, R., *A Philosophy of Enabling: The Work of Cedric Price*, in "AA Files", 8, 1985, pp. 3-7.

Latour, B., *Air*, in Jones, C.A. (a cura di), *Sensorium: Embodied Experience, Technology, and Contemporary Art*, The MIT Press, Cambridge MA 2006, pp. 104-107.

Lawson, B., *How Designers Think - The Design Process Demystified*, Architectural Press, Oxford 1980.

Leveratto, J., *Cedric's Sense for Wilderness: The Role of Forests in Price's Search for Coexistence*, in Kousidi, S. (a cura di), *Forest Architecture. In Search of the (Post) Modern Wilderness*, Mimesis Edizioni, Milano 2024, pp. 74-87.

Lobsinger, M.L., *Cedric Price. An Architecture of the Performance*, in "Daidalos" 74, 2000, pp. 22-20.

Ludwig, R., *Of Life and Death: The Interior Atmosphere-Environments of the Greenhouse and the Gas Chamber*, in "108th ACSA Annual Meeting Proceedings", ACSA Press, Washington 2020, pp. 556-565.

Murphy, D., *Buildings within buildings: on fragments, blurred thresholds and endless interiors*, in "The Architectural Review", March 27th, 2017.

Price, C., *Cedric Price Talks at the AA*, in "AA Files", 19, 1990, pp. 27-34.

Price, C., *Cedric Price: The Square Book*, Wiley-Academy, Chichester 1984.

Price, C., Obrist, H.U. (a cura di), *Re:CP*, Birkhäuser, Basel 2003.

Sloterdijk, P. (2005), *Atmospheric Politics*, in B. Latour, P. Weibel (a cura di), *Making Things Public. Atmospheres of Democracy*, Cambridge (MA) - London, The MIT Press, pp. 944-951.

Sopeoglou, E., *The Curious Cube | Cedric Price Generator archives*, 2017, disponibile al link: [evasopeoglou.com](http://evasopeoglou.com).

Sparke, P., *Nature Inside. Plants and Flowers in the Modern Interior*, Yale University Press, New Haven 2021.

Steiner, H.A., *For the Birds*, in "Grey Room", 13, pp. 7-31.

Valen, D., *On the Horticultural Origins of Victorian Greenhouse Culture*, in "Journal of the Society of Architectural Historians", vol. 75 (4), 2016, pp. 403-423.

Wainwright, O., *Flexibility*, in "AA Files", 76, 2019, pp. 77-82.

Jacopo Leveratto  
BIOTOPIE AUMENTATE. IL PROGETTO DI OFFICE FOR POLITICAL INNOVATION PER LA RAMBLA CLIMATE-HOUSE

Ayers A., *Rambla Climate House by Andrés Jaque and Miguel Mesa del Castillo Clavel*, in "Architectural Record" (online), 2022, disponibile al link: <https://www.architecturalrecord.com/articles/15628-rambla-climate-house-by-andr%C3%A9s-jaque-and-miguel-mesa-del-castillo-clavel>.

Braidotti R., *The Posthuman*, Polity Press, Cambridge 2013.

Clément G., *Manifeste du Tiers paysage*, Éditions Sujet/Objet, Paris 2003.

Crutzen P.J., *Geology of Mankind*, in "Nature", n. 415, 2002, p. 23.

Future Assembly, *Studio Other Spaces, Future Assembly*, Studio Other Spaces, 2021, disponibile al link: <https://studiootherspaces.net/futureassembly/>.

Gissen D., *The Architectural Reconstruction of Nature*, in S. Allen, M. McQuade (a cura di), *Landform Building. Architecture's New Terrain*, Lars Müller, Zürich 2011, pp. 456-465.

Haraway D.J., *Staying with the Trouble. Making Kin in the Chthulucene*, Duke University Press, Chicago 2016.

Jaque A., Otero Verzier M., Pietroiusti L., *More than Human*, Het Nieuwe Instituut, Amsterdam 2021.

Leveratto J., *Biotope. The Design of Decentered Domesticities*, in "PAD Journal", n. 16(24), 2023, pp. 20-37.

Leveratto J., *Posthuman Architectures. A Catalogue of Archetypes*, ORO Editions, Novato CA 2021, p. 210.

Leveratto J., *More-Than-Post. A Five-Step Recipe for Decentering Design*, in "Architectural Design", n. 94(1), 2024, pp. 14-21.

Leveratto J., *Vivere nella selva. Abitare senza addomesticare*, in S. Marini, V. Moschetti (a cura di), *Silva. Città, nature, avamposti*, Mimesis, Milano-Udine 2021, pp. 42-52.

Lowenhaupt Tsing A., *The Mushroom at the End of the World. On the Possibility of Life in Capitalist Ruins*, Princeton University Press, Princeton 2015.

NEB High-Level Round Table, *New European Bauhaus Concept Paper*, 2021, disponibile al link: [https://new-european-bauhaus.europa.eu/system/files/2021-07/2021-06-30\\_New\\_European\\_Bauhaus\\_Concept\\_Paper\\_HLRT\\_FINAL.pdf](https://new-european-bauhaus.europa.eu/system/files/2021-07/2021-06-30_New_European_Bauhaus_Concept_Paper_HLRT_FINAL.pdf).

Roudavski S., *Notes on More-than-Human Architecture*, in G. Coombs, A. McNamara, G. Sade (a cura di), *Undesign*, Routledge, London 2018, pp. 24-37.

Stengers I., *In Catastrophic Times. Resisting the Coming Barbarism*, Open Humanities Press, Lunenburg 2015.

Toepfer G., *Historisches Wörterbuch der Biologie*, Springer Verlag, Berlin 2011, pp. 305-319.

Udvardy M.F.D., *Notes on the Ecological Concepts of Habitat, Biotope and Niche*, in "Ecology", n. 40(4), 1959, pp. 725-728.

Wakkary R., *Things We Could Design. For More Than Human-Centered Worlds*, The MIT Press, Cambridge MA 2021.

Marco Ferrari  
INDAGINE SUI PROCESSI DI CO-AUTORIALITÀ DELLA ROVINA. IL CASO DI FORTE DOSSO DELLE SOMME

Attili G. (a cura di), Calderoni, C., *Civitonia: riscrivere la fine o dell'arte del capovolgimento*, Nero Editions, Roma 2022.

Bennett J., *Vibrant Matter: A Political Ecology of Things*, Duke University Press, Durham 2010.

Bertolino G., Comisso F., Guida C., Pioselli A. (a cura di), *Bright Ecologies. Caretto/Spagna: experiences, forms, materials*, Viaindustria, Foligno 2024.

Cohen J.J., *Stone: an ecology of the inhuman*, University of Minnesota Press, Minneapolis 2015.

Descola P., *Beyond Nature and Culture*, University of Chicago Press, Chicago 2014.

Desilvey C., *Curated Decay: Heritage Beyond Saving*, University of Minnesota Press, Minneapolis 2017.

Drouet L., Lacroix O., Pok M., *Plant Fever: Towards a phyto-centred design*, Stichting Kunstboek BVBA, Oostkamp 2020.

Escobar A., *Designs for the Pluriverse: Radical Interdependence, Autonomy, and the Making of Worlds*, Duke University Press, Durham 2018.

Escobar A., Osterweil M., Sharma K., *Relationality: Remaking and Restor(y)ing*

Life, Bloomsbury Visual Arts, London 2024.

Ferrari M., Favargiotti S., *Fort Ecologies and the Planetary Terrarium*, in Mundu Ia S., Santus K., Sapone S.A. (a cura di), *Terrarium. Earth Design: Ecology, Architecture and Landscape*, Mimesis Edizioni, Milano 2024, pp. 224-239.

Hill J., *The Architecture of Ruins. Designs on the Past, Present and Future*, Routledge, Abingdon 2019.

Hurkxkens I., Fahmi F., Mirjan A., *Robotic Landscapes Designing the Unfinished*, Park Books, Zurigo 2022.

Latour B., *Agency at the time of the Anthropocene*, in "New Literary History", 45, 2014, pp. 1-18.

Olsen B., Pétursdóttir Þ., *Ruin Memories. Materialities, Aesthetics and the Archaeology of the Recent Past*, Routledge, Abingdon 2019.

Rolf R., *Festungsbauten der Monarchie. Die k.k. - und k.u.k.-Bestfestigungen von Napoleon bis Petit Trianon: eine typologische Studie*, Prak 2011.

Roszkowska M., Maigret N., Nova N., *A Bestiary of the Anthropocene: Hybrid plants, animals, minerals, fungi, and other specimens*, Set Margins' publications, Eindhoven, 2024.

Schnapp A., *Storia universale delle rovine. Dalle origini all'età dei Lumi*, Einaudi, Torino 2023.

Viri Iio P., *Bunker Archaeology*, Princeton Architectural Press, Princeton 2009.

Weber A., *Enlivenment - Toward a Poetics for the Anthropocene*, The MIT Press, Cambridge 2019.

Daniela Buonanno \* Viviana Saitto  
UN MANIFESTO ECOLOGICO. IL PADIGLIONE OLANDESE DI MVRDV

Clément G., *Manifeste du Tiers Paysage*, Sujet/Objet, Paris 2004.

Koolhaas R., *DeLirious New York. Un manifesto retroattivo per Manhattan*, Electa, Milano 2001.

Latour B., *We Have Never Been Modern*, Harvard University Press, Cambridge 1993.

MVRDV, *Dutch Pavilion, World Expo 2000, Hannover*, in "El Croquis: MVRDV 1997-2002", 111, El Croquis Editorial, Madrid 2002, pp. 180-203.

Zanotto F., *Above the Roof. Designing Second Chances*, in Mundu Ia S., Santus K., Sapone S.A. (a cura di), *Terrarium. Earth Design: Ecology, Architecture and Landscape Mimesis*, Milano 2024.

Vittoria Umani  
UN DISPOSITIVO DI TENSIONE ECOLOGICA. IL PARC HENRI MATISSE DI GILLES CLÉMENT

Clément G., *Giardino in movimento* (1991), Quodlibet, Macerata 2011.

Clément G., *Giardini, paesaggio e genio naturale*, Quodlibet, Macerata 2011.

Clément G., *L'Alternativa ambientale*, Quodlibet, Macerata 2009.

Clément G., *Manifesto del Terzo paesaggio* (2003), Quodlibet, Macerata 2005.

De Pieri F., *Gilles Clément e il Terzo paesaggio dieci anni dopo*, in Clément G., *Manifesto del Terzo paesaggio*, Quodlibet, Macerata 2014, pp. 85-112.

Desimini J., *From Planned Shrinkage to Formerly Urban. Staking Landscape Architecture's Claim in the Shrinking City Debate*, in "Landscape Journal", 33:1, 2014, pp. 1-26, disponibile al link: [https://www.basismets.be/wp-content/uploads/2019/07/desimini\\_2014\\_LandscapeJournal.pdf](https://www.basismets.be/wp-content/uploads/2019/07/desimini_2014_LandscapeJournal.pdf).

Gabbianelli A., *Dispositivi per far vedere e far parlare: osservare ed esplorare la biodiversità urbana*, in Gabbianelli A., Rinaldi B.M., Salizzoni E. (a cura di), *Nature in città. Biodiversità e progetto di paesaggio in Italia*, Società Editrice il Mulino, Bologna 2021, pp. 121-136.

Gabbianelli A., Rinaldi B.M., Salizzoni E. (a cura di), *Nature in città. Biodiversità*

*e progetto di paesaggio in Italia*, Società Editrice il Mulino, Bologna 2021.

Gandy M., *Entropy by design: Gilles Clément, Parc Henri Matisse and the limits to avant-garde urbanism*, in "International Journal of Urban and Regional Research", 37(1), 2013, pp. 259-278.

Koolhaas R., *EuraLille: Lille Metropole, France 1989-1995*, OMA/Studio 44, disponibile al link: <https://www.oma.com/projects/eurallille>.

Marinoni G., *Gilles Clément - Agence Empreinte - Claude Courtecuisse, Parc Henri Matisse Lille*, in "Lotus", 122, 2024, pp. 112-117.

Metta A., *Il paesaggio è un mostro*, DeriveApprodi, Roma 2022.

Purini F., *Discorso sull'architettura. Cinque itinerari nell'arte del costruire*, Marsilio, Venezia 2022.

Salizzoni E., *Progettare la distanza: interazioni uomo-natura nei nuovi ecosistemi urbani*, in Gabbianelli A., Rinaldi B.M., Salizzoni E. (a cura di), *Nature in città. Biodiversità e progetto di paesaggio in Italia*, Società Editrice il Mulino, Bologna 2021, pp. 103-119.

Wilson B., *Giungla urbana. Alla scoperta del lato selvaggio delle nostre città*, Il Saggiatore, Milano 2023.

Kevin Santus  
LA GARDEN HOUSE DI BARACCO+WRIGHT: OLTRE IL (FUORI) CONTROLLO NELLA TIPOLOGIA DELLA CASA TROPICALE E SUBTROPICALE

Banham R., *The Architecture of the Well-Tempered Environment*, The University of Chicago Press, Chicago 1969.

Barber D.A., *Modern Architecture And Climate: Design Before Air Conditioning*, University Press, Princeton 2023.

Berlingieri F., Valente I., *Beyond the Green Deal. New perspectives on contemporary design strategies and emerging aesthetics in times of urban transitions*, in "ANNALES - Annals for Istrian and Mediterranean Studies - Series Historia et Sociologia", 31, 1, 2021, pp. 1-15.

Braidotti R., *The posthuman*, Polity, Cambridge 2013.

Chan C., Wagstaffe M., *Emerging Ecologies: Architecture and the Rise of Environmentalism*, Museum of Modern Art, New York 2023.

Frichot H., *Creative ecologies: theorizing the practice of architecture*, Bloomsbury Visual Arts, London 2019.

IngoId, T., *The perception of the environment: Essays on liveliness, dwelling and skill*. Routledge, London-New York 2000.

Latour B., *Down to Earth: Politics in the New Climatic Regime*, Polity Press, Cambridge 2018.

Laugier M.A., *Essai sur l'Architecture*, A Paris, Paris 1753.

Memmott P., *Gunyah Goondie+Wurley: the Aboriginal architecture of Australia* (2007), Thames & Hudson, London 2023.

Olgay V., Olgay A., Donlyn L., *Design with Climate: Bioclimatic Approach to Architectural Regionalism* (New and expanded edition) (1963), Princeton University Press, Princeton 2015.

Rahm P., *Architecture météorologique*. Archibooks + Sautereau, Paris 2009.

Rahm P., *Escritos Climático*, Puente Editores, Barcelona 2021.

Till J., *Architecture criticism against the climate clock*, in "The Architectural Review", 1500, April 2023, pp. 6-10.

Tsing, A.L., *The mushroom at the end of the world: On the possibility of life in capitalist ruins*, Princeton University Press, Princeton 2015.

Viollet-le-Duc E., *Storia dell'abitazione umana dai tempi preistorici fino ai nostri giorni*, Tipografia editrice Lombarda, Milano 1877.

Wright L., *Architecture sharing space*, in "Antennae", 2021, pp. 46-55.

Wright L., Baracco M., *Buildings and Living Things. Garden House*, Actar Publishers, New York 2023.

DIFFORMITÀ. PROGETTI VULNERABILI  
A cura di F. Zanotto

Editore  
Mimesis Edizioni (Milano - Udine)  
mimesisedizioni.it  
mimesis@mimesisedizioni.it

Prima edizione  
Ottobre 2025

ISBN  
9791222325354

DOI  
10.7413/1234-1234073

Stampa  
Finito di stampare nel mese di Ottobre 2025  
da Digital Team - Fano (PU)

Progetto grafico  
studio obeIo  
Milano

Composto nei caratteri  
Ready Active e Ready Clouded - Plain Form  
Exposure - 205TF  
Gaisyr Mono - Dinamo Typefaces

© 2025 - Mimesis Edizioni SRL  
Piazza Don Enrico MapeIIi, 75 - 20099  
Sesto San Giovanni (MI)  
Telefono +39 02 24861657 / 21100089

Immagini, elaborazioni grafiche e testi  
© Gli autori

Il presente volume è stato realizzato con il finanziamento dell'Unione Europea - Next Generation EU ed è disponibile in accesso aperto. I volumi pubblicati della collana sono sottoposti a peer review da parte di referees scelti tra i componenti del Comitato scientifico. Qualora nel libro fossero presenti omissioni o errori rispetto al copyright delle immagini, gli autori rimangono a disposizione degli eventuali aventi diritto.

Tutti i diritti sono riservati per tutti i paesi.

FOLIA - PAGINE DI BIODIVERSITÀ URBANA è un progetto del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano nell'ambito del NBFC - National Biodiversity Future Center, Spoke 5. Finanziato dall'UE - Next Generation EU - nell'ambito del PNRR - M4 C2 Inv. 1.4 Prog. no. CN\_000000033 - Titolo progetto: "National Biodiversity Future Center - NBFC" - S5 - CUP: D43C22001250001. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea, e l'Unione europea non può essere ritenuta responsabile per esse.

Responsabile editoriale  
Francesca Zanotto - Politecnico di Milano

Comitato scientifico  
Stefano Boeri - Politecnico di Milano  
Alessandra Capuano - Sapienza Università di Roma  
Lucina Caravaggi - Sapienza Università di Roma  
Massimo Labra - Università degli Studi di Milano-Bicocca  
Jacopo Leveratto - Politecnico di Milano  
Eugenio Morello - Politecnico di Milano  
Maria Chiara Pastore - Politecnico di Milano  
Matteo Umberto Poli - Politecnico di Milano  
Isabella Saggio - Sapienza Università di Roma



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero  
dell'Università  
e della Ricerca



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA



NATIONAL  
BIODIVERSITY  
FUTURE CENTER



POLITECNICO  
MILANO 1863

DIPARTIMENTO  
DI ARCHITETTURA  
E STUDI URBANI